

- 3) In caso di risposta affermativa, cosa debba intendersi esattamente per «il contenuto essenziale» dei motivi di riservatezza su cui si basa tale decisione, alla luce degli articoli 41 e 47 della Carta.
- 4) Se, alla luce dell'articolo 47 della Carta, l'articolo 20 TFUE debba essere interpretato nel senso che il giudice di uno Stato membro che si pronuncia sulla legittimità del parere dell'autorità specializzata, fondato su un motivo relativo a informazioni riservate o classificate, e della decisione di merito sugli stranieri, basata su tale parere, deve essere competente a esaminare la legittimità della riservatezza (in termini di necessità e proporzionalità) e, qualora ritenga che la riservatezza sia contraria alla legge, a disporre d'ufficio che l'interessato e il suo rappresentante legale possono conoscere e utilizzare tutte le informazioni su cui si basano il parere e la decisione delle autorità amministrative, oppure, nell'ipotesi in cui ritenga che la riservatezza sia conforme alla legge, che l'interessato può conoscere e utilizzare almeno il contenuto essenziale delle informazioni riservate nel procedimento sugli stranieri che lo riguarda.
- 5) Se l'articolo 20 TFUE, in combinato disposto con gli articoli 7, 24, 51, paragrafo 1, e 52, paragrafo 1, della Carta, debba essere interpretato nel senso che esso osta alla normativa di uno Stato membro secondo cui una decisione in materia di stranieri, che dispone la revoca di un permesso di soggiorno di lunga durata rilasciato in precedenza, o decide in merito a una domanda di proroga del diritto di soggiorno, consiste in una decisione non motivata che
- i) si basa esclusivamente sul rinvio automatico a un parere vincolante e imperativo dell'autorità specializzata, anch'esso non motivato, il quale stabilisce che esiste un pericolo o una violazione per quanto riguarda la sicurezza nazionale, la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico, e
- ii) è stata quindi adottata senza effettuare un esame approfondito dell'esistenza di ragioni di sicurezza nazionale, di sicurezza pubblica o di ordine pubblico nel caso specifico e senza tenere conto delle circostanze personali, né dei requisiti di necessità e proporzionalità.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Curtea de Apel Cluj (Romania) il 9 agosto 2022 — Direcția Generală Regională a Finanțelor Publice Cluj-Napoca, Administrația Județeană a Finanțelor Publice Cluj / SC Westside Unicat

(Causa C-532/22)

(2022/C 451/13)

Lingua processuale: il rumeno

Giudice del rinvio

Curtea de Apel Cluj.

Parti

Appellanti: Direcția Generală Regională a Finanțelor Publice Cluj-Napoca, Administrația Județeană a Finanțelor Publice Cluj

Appellata: SC Westside Unicat

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 53 della direttiva IVA ⁽¹⁾ debba essere interpretato nel senso che si applica anche ai servizi del tipo di quelli oggetto della controversia, ossia i servizi forniti dallo studio di video-chat al gestore del sito web, consistenti in sessioni interattive di natura erotica, filmate e trasmesse in [tempo] reale, tramite Internet (streaming in diretta di contenuto digitale).

- 2) In caso di risposta affermativa alla questione n. 1, se, ai fini dell'interpretazione dell'espressione contenuta nell'articolo 53 della direttiva IVA, ossia «il luogo in cui tali manifestazioni si svolgono effettivamente», assume rilevanza il luogo in cui i modelli appaiono davanti alla webcam, il luogo in cui è stabilito l'organizzatore delle sessioni, il luogo in cui i clienti guardano le immagini oppure si prenda in considerazione un altro luogo diverso da quelli già indicati.

(¹) Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (GU 2006 L 347, pag. I).

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Administrativen sad Sofia-grad (Bulgaria) il
22 agosto 2022 — SN e LN, rappresentata da SN**

(Causa C-563/22)

(2022/C 451/14)

Lingua processuale: il bulgaro

Giudice del rinvio

Administrativen sad Sofia-grad

Parti

Ricorrenti: SN e LN, rappresentata da SN

Convenuto: Zamestnik-predsedatel na Darzhavnata agentsia za bezhantsite

Questioni pregiudiziali

- 1) Se dall'articolo 40, paragrafo 1, della direttiva 2013/32/UE (¹) derivi che, qualora venga dichiarata ammissibile all'esame una domanda reiterata di protezione internazionale presentata da un richiedente apolide di origine palestinese in base alla sua registrazione presso l'UNRWA, l'obbligo delle autorità competenti previsto da tale disposizione di prendere in considerazione ed esaminare tutti gli elementi che sono alla base delle ulteriori dichiarazioni o della domanda reiterata, interpretato in combinato disposto con l'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), seconda frase, della direttiva 2011/95 (²), comprenda, nelle circostanze della presente fattispecie, anche l'obbligo di esaminare, oltre a elementi o risultanze nuovi oggetto della domanda reiterata, i motivi per cui la persona ha lasciato la zona operativa dell'UNRWA. Se l'adempimento dell'obbligo di cui trattasi dipenda dalla circostanza che i motivi per cui la persona ha lasciato la zona operativa dell'UNRWA sono già stati esaminati nell'ambito del procedimento relativo alla prima domanda di protezione [internazionale], conclusosi con una decisione definitiva di diniego, nel quale tuttavia il richiedente non ha fatto valere né provato la propria registrazione presso l'UNRWA.
- 2) Se dall'articolo 12, paragrafo 1, lettera a), seconda frase, della direttiva 2011/95 derivi che l'espressione «[q]uando siffatta protezione o assistenza cessi per qualsiasi motivo» contenuta in tale disposizione è applicabile a un apolide di origine palestinese, che era registrato presso l'UNRWA e che nella città di Gaza ha ricevuto sostegno dall'UNRWA in forma di fornitura di generi alimentari, servizi sanitari e interventi formativi, senza che vi siano elementi per presumere l'esistenza di una minaccia personale nei confronti di tale persona, la quale ha lasciato volontariamente e legalmente la città di Gaza, tenendo conto delle informazioni disponibili nel presente procedimento:
- valutazione della situazione generale al momento della partenza [dalla zona operativa] quale crisi umanitaria senza precedenti, legata a carenza di generi alimentari, acqua potabile, servizi sanitari e farmaci, nonché a problemi di approvvigionamento idrico ed elettrico, danni a edifici e infrastrutture, disoccupazione
 - difficoltà dell'UNRWA di continuare a garantire assistenza e servizi nella città di Gaza, anche in forma di fornitura di generi alimentari e servizi sanitari, riconducibili al notevole disavanzo dell'UNRWA e all'aumento costante del numero di persone che dipendono dal sostegno dell'agenzia, la cui attività svanisce di fronte alla situazione generale di Gaza.

Se occorra rispondere diversamente a tale questione per il solo motivo che il richiedente è una persona vulnerabile ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 3, della medesima direttiva, vale a dire è un minore.